

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 20-14515/2010

OGGETTO: Progetto: "Impianto fotovoltaico su discarica esaurita denominata "Chivasso 1"
Proponente: Smaltimenti Controllati SMC S.p.A.
Comune: Chivasso
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 16/12/2009 la società Smaltimenti Controllati SMC S.p.A. (di seguito denominata SMC) con sede legale in Torino Galleria San Federico n. 54, Partita IVA e C.F. 05142780013, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Impianto fotovoltaico su discarica esaurita denominata Chivasso I*", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 21/01/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso sono pervenute osservazioni da parte del Comitato Terrasana; Le osservazioni sono state trasmesse con nota del 01/03/2010 al Comune di Chivasso (prot. cle n. 8827 del 02/032010) e successivamente inoltrate a questa amministrazione via e-mail.
- con nota prot. n. 0290418 del 12/04/2010 si è provveduto a risondere alle osservazioni presentate;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 23/02/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico, della potenza di circa 1.200 kWp, posizionato a terra sulla discarica esaurita denominata “Chivasso 1” all’interno del complesso di discariche gestito dalla SMC in località Regione Pozzo Ex Fornace Slet, nel Comune di Chivasso (TO);
- la “Chivasso 1” è stata una discarica di 1^a cat per rifiuti urbani (“RSU”) e speciali assimilabili agli urbani (“RSAU”); l’attività di abbancamento rifiuti ha coperto un periodo compreso tra il 1987 e il 1995, con un volume di rifiuti conferiti pari a circa 500.000 mc; attualmente la discarica è in fase di post gestione; tale discarica ha un’estensione complessiva pari a circa 53.000 mq, dei quali circa 27.000 mq interessati dall’impianto fotovoltaico;
- i nuclei abitativi posti nelle vicinanze dell’area di impianto sono individuabili come l’abitato di Pogliani a nord, Cascina Bellavista a est, Cascina Coccarello a sud, e Cascina Crova a ovest;
- complessivamente i dati principali relativi all’impianto fotovoltaico sono i seguenti:
 - ✓ Potenza elettrica nominale: 1.201,5 kWp
 - ✓ Tipo pannelli: Policristallino - 270 Wp
 - ✓ Numero pannelli: 4.446
 - ✓ Potenza inverter: 300 kW
 - ✓ Numero inverter : 4
- si stima un coefficiente di producibilità annua pari a 1.197 kWh/kWp/anno, in base al quale risultano i seguenti dati macroscopici di impianto:
 - ✓ Potenza di picco installata : 1.201,5 kWp
 - ✓ Produzione di energia elettrica netta immessa in rete : 1.410.000 kWh/a
- i moduli fotovoltaici saranno disposti su file, ancorati alle strutture di sostegno le quali avranno la classica forma a triangolo regolabile e saranno composte da alluminio anodizzato con bulloneria e staffe in acciaio inox; le strutture di sostegno saranno appoggiate direttamente in terra, e zavorrate con opportuni elementi in cemento, anch’essi appoggiati in terra, per garantire la dovuta stabilità;
- le strutture saranno regolate in modo tale da garantire una inclinazione di 35° rispetto al piano orizzontale, considerata l’inclinazione ottimale per la latitudine del sito, e fra le file verrà garantita una distanza tale da garantire l’assenza di ombreggiamento fra due file contigue;
- ogni modulo fotovoltaico, compresa la basetta in cemento armato, avrà un’altezza pari a 3 m. Ad oggi l’altezza massima al colmo della Chivasso 1, sulla quale sono previste opere di recupero ambientale con impianti arborei arbustivi, è di 218 m s.l.m. La massima altezza percettibile dei pannelli sarà inferiore ai 220 m s.l.m.;
- l’area risulta caratterizzata dalla presenza di teste di pozzo per la captazione del biogas, da cui verrà mantenuta una fascia di rispetto pari a circa 2 metri;
- l’area è, di fatto, suddivisibile in due zone, di cui:
 - ✓ la parte centrale e principale dell’area, nella quale i pannelli verranno installati con orientamento verso Sud e seguendo il naturale declivio del terreno, che viene identificata come Isola A, per una potenza installata pari a circa 950 kWp;
 - ✓ la zona est dell’area, a maggiore pendenza, in cui verranno realizzati dei gradoni al fine di posizionare la struttura dei pannelli fotovoltaici: tale zona viene identificata come Isola B, per una potenza complessivamente installata pari a circa 250 kWp, con i moduli orientati verso Sud-SudEst.
- l’Impianto Fotovoltaico dal punto di vista impiantistico sarà suddiviso in due sezioni funzionali:

- ✓ la sezione di produzione dell'energia elettrica, ivi incluse le apparecchiature elettriche di bassa e media tensione;
- ✓ l'allaccio alla rete elettrica nazionale di media tensione, consistente nella connessione attraverso una linea di vettoriamento in media tensione (20 kV) dalla esistente linea elettrica di media tensione/cabina elettrica di consegna;
- il progetto prevede la modifica del recupero ambientale attualmente autorizzato per la “Chivasso 1” venendolo a coniugare con le esigenze tecniche legate alla funzionalità del campo fotovoltaico;

Considerato che:

1. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincoli ambientali;

Pianificazione Comunale

- Come riportato nell'estratto allegato, il P.R.G.C. di Chivasso classifica l'area di progetto, cioè la “Chivasso 1”, come “area a discarica esaurita”, riferibile all'art 52 delle N.T.A

Pianificazione di settore

- l'intervento è coerente con gli indirizzi regionali in materia (Relazione Programmatica sull'energia, Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-12221 del 28.9.2009); le discariche esaurite in fase di post gestione sono considerate aree di “attrazione” per l'installazione di parchi fotovoltaici a terra;

2. dal punto di vista progettuale/tecnico ed ambientale:

- per la tipologia del progetto e per il suo inserimento in un contesto come quello di Regione Pozzo, l'istruttoria ha evidenziato come fondamentali due aspetti;
 - ✓ le condizioni di sicurezza dell'intervento, con riferimento alle interferenze con i presidi esistenti e la copertura della discarica nonché alle garanzie circa problematiche di incendio e di esplosione, connesse con la produzione di gas di discarica;
 - ✓ il recupero ambientale dell'area e l'inserimento paesaggistico dell'intervento, conformemente a quanto evidenziato in sede d'istruttoria di VIA per l'ampliamento di Chivasso 3;
- su tali aspetti, non ritenendo esaustiva la documentazione presentata dal proponente, in sede di Conferenza dei Servizi del 23/03/2010 è stata esplicitata la necessità di acquisire ulteriore documentazione; tale documentazione è stata consegnata da parte di SMC in data 15/03/2010;
- la documentazione integrativa ha fornito chiarimenti a riguardo:
 - ✓ dei dettagli progettuali;
 - ✓ della verifica dell'attuale livello di capping;
 - ✓ dell'analisi del rischio e delle interferenze tra presidi della discarica e parco fotovoltaico;
 - ✓ della verifica dell'erosione della superficie di capping;
 - ✓ dell'area di cantiere;
 - ✓ della manutenzione del parco fotovoltaico;
 - ✓ del recupero ambientale dell'area

- il recupero ambientale della “Chivasso 1” attualmente autorizzato prevede due entità progettualmente differenziate:
 - ✓ una fascia arboreo – arbustiva continua sui lati nord ed est il capannone dell’impianto di trattamento rifiuti;
 - ✓ per la restante area della discarica recupero a prati rustici, con macchie arbustivi irregolari a disposizione randomizzata;
- l’adeguamento del recupero ambientale dell’area, pur venendo coniugato con le esigenze tecniche legate alla funzionalità del campo fotovoltaico, non ne stravolge la funzionalità ecologico – paesaggistica; vengono escluse, in quanto di 1° e/o 2° grandezza, le specie arboree previste ad eccezione di *Carpinus betulus* (3^a grandezza), *Acer campestre* (3^a grandezza), *Pyrus pyraster* e *Malus sylvatica* (4^a grandezza) e circoscritta la vegetazione di progetto costituita esclusivamente da specie arbustive e/o arboree di 3^a - 4^a grandezza, a due distinte fasce esterne al campo fotovoltaico;
- l’impianto fotovoltaico non sostituirà il recupero vegetazionale dell’area, ma si andrà ad integrare con esso; la discarica Chivasso 1 è inserita in un più ampio ed organico piano di recupero delle discariche a fitocenosi naturaliforme, dal quale non può prescindere;
- il recupero ambientale, come meglio evidenziato nelle integrazioni del 15/03/2010, prevede la creazione di moduli arborei arbustivi lungo i confini con la Chivasso 3 ed il capannone di trattamento rifiuti e di un cordone arboreo arbustivo di rosa canina (altezze fino a 2 m), biancospino (altezze fino a 6 m) e prugnolo (altezze fino a 4 m), caratterizzato da una fitta ramificazione secondaria;
- lungo i tratti percettivi più critici, cioè quelli in continuità percettiva con le aree di C.na Crova, C.na Bellavista e fraz. Pogliani, questo cordone sarà più profondo ed integrato da elementi a pronto effetto di carpino bianco caratterizzato anch’esso da una fitta ramificazione secondaria e dal mantenimento delle foglie in periodo invernale fin quasi alla successiva gemmazione;
- lungo tutto il perimetro nord il campo fotovoltaico risulterà visivamente schermato dalle quinte ad alto fusto, costituite prevalentemente da esemplari di pioppo cipressino, previste nell’ambito del progetto di riqualificazione e ripristino ambientale dell’ex area di stoccaggio inerti;

4. dal punto di vista **amministrativo**

- non risulta necessario attivare il procedimento unico autorizzativo ai sensi del D.lgs. 387/2003 in quanto come previsto dal D.M. del 12 febbraio 2007 tale iter si attiva solo quando è necessario raccogliere per la realizzazione del progetto due o più autorizzazioni;
- il progetto dovrà essere autorizzato dal Comune di Chivasso mediante permesso di costruire o di denuncia di inizio attività;
- la realizzazione del parco fotovoltaico comporta, da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino, una presa d’atto della modifica al progetto di recupero ambientale attualmente approvato ed autorizzato. (“Progetto di ricomposizione ambientale del complesso di discariche situate in loc. Pozzo e Fornace Slet del Comune di Chivasso (TO), altresì indicato come area discarica di loc. Pozzo”, redatto secondo quanto prescritto con D.G.P. n. 1235 – 232023/2000 del 17 novembre 2000, con la quale era stato autorizzato il “Progetto di impianto di selezione ed interrimento controllato per rifiuti non pericolosi sito in loc. fornace Slet” (Chivasso 3) a seguito di procedura di impatto ambientale ai sensi della L.R. 40/98);

Ritenuto che:

- le aree interessate dal progetto sono attualmente adibite a discarica ed inserite in contesto fortemente antropizzato;

- la realizzazione dell'impianto non comporterà alcun impatto aggiuntivo rispetto alla situazione attuale dell'area;
- il progetto proposto si ritiene idoneo sotto il punto di vista delle condizioni di sicurezza, con riferimento alle interferenze con i presidi esistenti e la copertura della discarica;
- il recupero ambientale proposto è coerente con il più ampio ed organico piano di recupero a fitocenosi naturaliforme previsto per tutta l'area di Regione Pozzo; sono comunque meritevoli di approfondimento, preferibilmente con un approccio sperimentale, gli effetti dell'impianto sulla circolazione delle acque superficiali e sugli interventi di inerbimento.
- il parco fotovoltaico immetterà nella rete elettrica nazionale circa 1.400.000 kWh/anno di energia elettrica con un impatto ambientale indiretto positivo equivalente legato al mancato utilizzo di energia tradizionale ed alla non immissione di sostanze inquinanti ed in particolare CO₂;
- la realizzazione dell'impianto si traduce in una:
 - ✓ mancata combustione annua di circa 297 tonnellate equivalenti di petrolio/derivati combustibili primari;
 - ✓ emissioni evitate in atmosfera per un totale annuo di 840 tonnellate di CO₂ (fonte: Enea);
 - ✓ emissioni evitate in atmosfera per un totale annuo di 1,96 tonnellate di SO₂ (fonte: IEA);
 - ✓ emissioni evitate in atmosfera per un totale annuo di 2,66 tonnellate di NO_x (fonte: IEA);
 - ✓ emissioni evitate in atmosfera per un totale annuo di 504 chilogrammi di polveri sottili (fonte: IEA).
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- il cordone arboreo-arbustivo perimetrale dovrà essere immediatamente realizzato nella prima stagione utile con la messa a dimora di esemplari di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile;
- relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico, dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona;
- dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa;

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una

dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta;
- la L.R. 40/98 e smi “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 ed smi “*Norme in materia ambientale*”;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Impianto fotovoltaico su discarica esaurita denominata Chivasso 1*” presentato dalla Società Controllati SMC S.p.A. con sede legale in Torino Galleria San Federico n. 54, Partita IVA e C.F. 05142780013, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

SC

Data: 12/04/2010

Il Dirigente del Servizio
F.to in originale
dott.ssa Paola Molina